

Ordini in autoanalisi

Essendo in gioco la salute di animali e persone, i Veterinary Services devono essere all'altezza del loro ruolo e la presenza di un Ordine strutturato, indipendente e trasparente è un fattore che rafforza l'efficacia dei Sistemi veterinari secondo i criteri di valutazione dell'OIE



Siamo un *Bene Pubblico*. L'Organizzazione mondiale della sanità veterinaria riserva a noi medici veterinari questo status prestigioso e tanto responsabilizzante da richiedere un organismo regolatorio: l'Ordine professionale. Essendo in gioco la salute di animali e persone, i *Veterinary Services* (che dal glossario OIE dovremmo correttamente tradurre come Sistemi Veterinari per l'indissolubile unione fra la componente pubblica e quella privata insita nella definizione) devono essere all'altezza del loro ruolo e la presenza di un Ordine strutturato, indipendente anche dal punto di vista economico e trasparente nell'esercizio delle proprie attività è un fattore che rafforza l'efficacia dei Sistemi veterinari secondo i criteri di valutazione dell'OIE. L'Ordine ha il dovere di sovrintendere alla qualità e alla credibilità dei propri medici veterinari e di farsene garante di fronte ai cittadini, a cominciare da una adeguata formazione universitaria per continuare con un esercizio professionale qualificato, aggiornato e regolamentato. La considerazione pubblica di cui gode l'Ordine presso il consesso mondiale dell'OIE è tanto lusinghiera quanto negletta presso la maggior parte delle istituzioni europee, nazionali e regionali. Troppo spesso i decisori, un po' per incompetenza e un po' per convenienza, non coinvolgono gli Ordini o non li ascoltano, ma altrettanto spesso sono gli Ordini i primi a non essere pienamente consapevoli del loro status e a non rivendicarlo.

Abbiamo quindi pensato che fosse da appoggiare senza esitazione la proposta della FVE, di fare una sorta di esercizio di autovalutazione dell'Ordine (che in Europa si chiama *Statutory Body*) per mettere a fuoco ciò che siamo e cosa facciamo. Il *Self-assessment scheme for Veterinary Statutory Bodies*, ideato dalla FVE e al quale abbiamo collaborato attivamente, va prima di tutto a beneficio di noi stessi (il monito "Conosci te stesso" è sempre valido) e in secondo luogo servirà ad agire in tutte le sedi (anche "Diventa te stesso" non ha scadenza) dove è necessario far valere l'importanza della nostra funzione.

Il senso ultimo dell'esercizio di autovalutazione proposto dalla FVE a tutte le rappresentanze veterinarie europee (il questionario è pubblico sul sito fve.org e può essere richiesto a Fnovi) è di analizzarne il ruolo di garanti della qualità professionale, fermarsi a riflettere su come lo stiamo portando avanti, con quali mezzi e con quale efficacia. Ne uscirà una sintesi europea utile a diventare interlocutori sempre più efficaci presso l'Unione, ma se anche gli Ordini provinciali vorranno cimentarsi e inviare a Fnovi la loro compilazione potremo fotografare il nostro grado di autovalutazione nazionale e rafforzare la nostra consapevolezza. Sono numerosi gli aneddoti recenti che, dall'Accademia alle Regioni, passando per alcuni Enti nazionali, hanno rivelato la più imbarazzante ignoranza dei codici internazionali dell'OIE sul nostro ruolo, ma anche una certa debole remissività da parte nostra, imputabile a una confusa percezione identitaria che un po' di autoanalisi può aiutare a chiarire.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI